

FRONTNIEUWS

13 marzo 2024

Perché l'Unione Europea sta distruggendo la propria economia?

Gaius Baltar

La situazione in Europa è cupa in questi giorni. I leader europei sono coinvolti in una risposta "lotta o fuga", decidendo se scappare e nascondersi o inviare truppe in Ucraina per combattere la minaccia proveniente da est. Tuttavia, il terrore esistenziale di Emmanuel Macron e dei suoi tirapiedi tossico-narcisistici nell'UE dovrà attendere un articolo dedicato, poiché questo si concentrerà sull'economia europea, scrive [Gaius Baltar](#).

Per molti è un mistero come l'UE abbia gestito la propria economia dall'inizio della guerra in Ucraina. Da allora l'economia dell'Eurozona ha subito due diversi shock. Il terzo shock, che potrebbe essere il peggiore, è alle porte. Tutti questi shock sono il risultato diretto della politica europea.

Il primo shock è stato l'aumento dei prezzi (e della disponibilità) dell'energia a seguito delle sanzioni contro la Russia. Questo shock da solo ha decimato la competitività dell'industria europea e molte grandi aziende nella parte più importante della catena del valore, in particolare le industrie di base e avanzate, hanno cessato le attività o stanno facendo le valigie e lasciando l'UE. Migliaia di piccole imprese (per lo più a conduzione familiare), soprattutto in Germania, sono già in bancarotta o tecnicamente in bancarotta. Ciò avrà gravi conseguenze per la "parte dei servizi" delle economie dell'Eurozona, ma anche per le finanze pubbliche e la capacità di mantenere lo stato sociale europeo.

Il secondo shock è lo sfacciato e onnicomprensivo attacco normativo e burocratico di Bruxelles alle aziende europee e a interi settori delle economie dell'Eurozona. La pressione normativa sulle aziende europee è diventata così elevata che molte aziende riescono a malapena a funzionare. Trucchi tecnici e leggi bizzarre vengono utilizzati per distruggere completamente l'agricoltura europea, mettendo fuori mercato gli agricoltori e impedendo gli investimenti in nuovi progetti energetici. Anche l'industria automobilistica, un settore chiave in

Europa, sembra destinata alla distruzione, con Bruxelles che, secondo quanto riferito, prevede di raddoppiare il costo di possesso e di gestione di un'auto nei prossimi anni. Potrei continuare, ma è chiaro che queste misure aumentano notevolmente lo shock dei prezzi dell'energia causato dalle sanzioni russe.

È incomprensibile per qualsiasi persona benpensante il motivo per cui l'UE abbia scelto di aumentare l'effetto delle sanzioni distruggendo ulteriormente le economie europee. Prima di addentrarci in questa apparente follia, guardiamo al futuro per individuare lo shock numero tre che molto probabilmente colpirà l'Europa (e l'intero Occidente) nei prossimi anni.

Il terzo shock sarà la svalutazione “forzata dall'esterno” dell'euro e un enorme calo del tenore di vita europeo. Per spiegare come funziona prendiamo come esempio gli Stati Uniti. Il deficit commerciale degli Stati Uniti ammontava a quasi mille miliardi di dollari nel 2022. Ciò significa che ogni americano ha ricevuto dal mondo esterno beni per un valore di 3.000 dollari per i quali non ha dovuto lavorare o pagare. Inoltre, il governo degli Stati Uniti stampa trilioni di dollari gratuiti ogni anno per far andare avanti le cose, compreso il mantenimento del tenore di vita. Gli Stati Uniti possono farlo perché il dollaro è la valuta di riserva mondiale e può essere venduto in cambio di beni reali, come una merce. Il mondo esterno mantiene il tenore di vita degli Stati Uniti grazie alla sua manodopera e alle sue materie prime, essenzialmente gratuitamente. Ciò vale anche per l'Europa perché l'euro è di fatto un punto di vendita per il dollaro e l'Europa beneficia quindi indirettamente dell'esorbitante privilegio degli Stati Uniti. Se l'Occidente si isolasse e il dollaro perdesse il suo status di riserva, anche l'euro cadrebbe con esso. È anche possibile che l'euro crolli prima del dollaro perché l'Europa non può stampare tanta moneta quanto gli Stati Uniti. In altre parole, se il “sud del mondo” – probabilmente nella forma dei BRICS – riuscisse a proteggersi dal dollaro, l'Occidente perderebbe tutti gli omaggi. Per l'Europa, ciò significa il crollo dell'euro e un calo del tenore di vita forse di un terzo – o più.

Il terzo shock è quasi inevitabile, soprattutto se la Russia vincessero definitivamente la guerra in Ucraina. Ora dobbiamo presumere che i membri della Banca centrale europea e anche alcuni a Bruxelles ne siano consapevoli. Una risposta normale a questo shock futuro sarebbe quella di rafforzare le economie europee con tutti i mezzi necessari in preparazione – riducendo così al minimo la possibilità di una vera e

propria rivolta da parte della popolazione dell'UE. Tuttavia, ciò non viene fatto. Invece, l'UE continua a distruggere le proprie economie. Perché?

L'astuto piano ESG per il dominio del mondo

Recentemente ho avuto il “piacere” di ricevere un briefing molto dettagliato sull'iniziativa ESG in corso da parte della Commissione Europea, democraticamente non eletta. In realtà si chiama “gli standard europei per il reporting di sostenibilità (ESRS) per le aziende coperte dalla direttiva sul reporting di sostenibilità aziendale (CSRD)”. Rotola semplicemente dalla lingua.

Il briefing è durato quattro ore e non è stato detto quasi nulla su ciò che stava realmente accadendo. Il resto del briefing si è concentrato sugli aspetti tecnici e su cosa le aziende dovrebbero fare per conformarsi, ma ho cercato di concentrarmi su cosa sia realmente questa iniziativa e cosa dice sul futuro pianificato dell'Europa. È davvero sconcertante.

L'iniziativa ESG può essere descritta come un insieme molto ampio di richieste a tutte le aziende europee (tranne le più piccole – per ora) riguardo a due cose: informazione e conformità. Ogni azienda deve istituire un nuovo sistema contabile che, invece della finanza, gestirà un ampio insieme di dati relativi al clima, all'inquinamento, alla biodiversità e alle questioni sociali – sebbene l'attenzione principale sia “l'inquinamento” da anidride carbonica. Una parte significativa è costituita da dati concreti, mentre il resto viene “valutato”. L'onere burocratico che ciò comporta è davvero sconcertante.

La parte relativa alla conformità è molto interessante. Ad un certo punto, le aziende verranno punite se non soddisfano determinati standard stabiliti dalla Commissione Europea. Non è del tutto chiaro a questo punto quali saranno questi standard o come verranno applicati – in altre parole, come sarà punita la mancata osservanza. Ciò significa che le aziende europee devono prepararsi all'arrivo degli standard e alla determinazione delle sanzioni in seguito.

In altre parole, si tratta di un sistema di controllo molto dettagliato per le aziende europee in cui la Commissione europea in futuro potrà prescrivere tutto ciò che vuole – e punire le violazioni come vuole. A parte l'assurdo onere normativo, questa iniziativa può essere vista solo

come una presa diretta del controllo operativo sulle aziende europee, e quindi sull'economia europea.

Tutto ciò prevede traguardi pianificati approssimativamente fino al 2030, quando tutto dovrebbe essere operativo. Due delle pietre miliari sono a dir poco interessanti. Il primo è indicativamente previsto per il 2026 e riguarda l'espansione del sistema fuori dall'Europa. Entro il 2026 (o forse più tardi), tutte le aziende che vendono beni in Europa o forniscono materie prime o componenti alle aziende europee dovranno rispettare alcuni aspetti di questo sistema. Si può solo supporre che queste richieste aumenteranno nel tempo.

A questo punto della presentazione ho posto alcune domande: **A)** Cosa succederebbe se, dopo aver esaminato questi standard, le aziende europee che sono in grado di farlo decidessero semplicemente di fare le valigie e lasciare l'UE? **B)** Come può esattamente la Commissione Europea applicare tutto ciò al di fuori dell'Unione Europea? Alcune aziende o paesi critici non potrebbero semplicemente decidere di smettere di fare affari con l'Europa?

L'uomo che ha tenuto la presentazione era molto ben informato sul sistema e sulla sua implementazione. Ha capito molto bene sia i dettagli che il quadro generale. Era anche convinto dell'importanza di farlo. Non ho dubbi che il suo modo di pensare corrisponda al modo di pensare di Bruxelles. Ha risposto a queste domande nel modo seguente:

Domanda A): Lasciare l'UE non funzionerà perché non c'è altro posto dove andare. Anche altri paesi stanno sviluppando questi standard, tra cui Cina e India, e molto presto questo diventerà globale. Quindi lasciare l'UE non ha senso.

Domanda B): Se l'UE stabilisce requisiti di conformità affinché le società terze possano fare affari con aziende europee, tutte si adegueranno. Lo chiamiamo "effetto Bruxelles". Se i diktat arrivano da Bruxelles tutti li seguiranno perché è impossibile trovarsi nella posizione di non poter fare affari con l'Europa.

Ne sto parafrasando alcuni, ma non tutti. In altre parole, l'UE ritiene di essere così potente da poter imporre queste norme al mondo e che di conseguenza verranno adottate a livello globale – e alla fine in modo

completo. Ciò significa anche che l'UE si sta preparando a “isolare” coloro che non si conformano, costringendoli a conformarsi, proprio come costringe le aziende europee a conformarsi. L'esistenza dei paesi BRICS non gioca alcun ruolo in questo, così come la possibilità di un isolamento europeo.

La dimensione finanziaria

La seconda tappa del piano è ancora più interessante della prima. Vi sono ripetuti riferimenti alle conseguenze finanziarie in caso di non conformità – e ad un'eventuale “finanziarizzazione” del sistema. Questi piani chiaramente non sono ancora del tutto sviluppati – oppure sono in atto e non sono ancora stati annunciati.

In primo luogo, sembra chiaro che l'UE intende subordinare gli interessi sui prestiti aziendali (e forse la disponibilità) al rispetto delle norme. Se rispetti pienamente le regole, otterrai un tasso di interesse migliore sui tuoi prestiti rispetto a chi non lo fa. Ciò implica un futuro quadro giuridico per il sistema finanziario europeo, in base al quale l'UE detterà alle banche a chi possono concedere prestiti e quanto costosi saranno tali prestiti. Ciò significa anche che il sistema finanziario europeo viene praticamente preso in consegna dalle autorità di regolamentazione. Prendere in prestito è ciò che fanno le banche, e se l'UE controlla i prestiti, allora essenzialmente controlla le banche.

In secondo luogo, è stato definito una sorta di “end point” per il piano intorno al 2030. Questo end point è chiaramente di natura finanziaria, ma non è ancora chiaro quale sarà. Ci sono speculazioni. L'ipotesi più conservativa è che a quel punto il sistema verrà applicato attraverso sanzioni finanziarie dirette alle aziende. C'è anche un'ipotesi più ampia secondo cui il sistema si svilupperà in un “sistema di quote” – basato principalmente sul carbonio. Quindi, questa struttura di quote si tradurrà in “obbligazioni verdi” che le aziende potranno emettere se le soddisfano.

Sebbene l'endpoint finanziario sia vago, sembra probabile che il sistema ESG dell'UE sia destinato a fare due cose:

Assumere il controllo totale dell'economia dell'UE fino al livello aziendale, comprese le decisioni operative a ogni livello aziendale. Questo obiettivo comporta l'ovvia persecuzione ed eliminazione di

aziende e settori che ora sono troppo piccoli per essere controllati o di natura troppo indipendente. Ciò vale per le piccole imprese in Europa, che probabilmente verranno private delle risorse tecniche e legali e poi rilevate da grandi aziende – e per settori come l'agricoltura, con agricoltori che sono troppo piccoli e testardi per essere controllati. L'agricoltura è un fondamento troppo importante perché la società possa essere sottratta al controllo dell'UE – e questo controllo verrà effettuato trasferendo l'intero settore alle grandi aziende mandando in bancarotta gli agricoltori attraverso misure normative e aumenti dei costi.

Fornire un quadro finanziario per la futura organizzazione dell'economia europea e successivamente della società europea. È probabile che il piano utilizzi il carbonio e le quote di carbonio come base per le garanzie, su cui le aziende, le banche e la Banca Centrale Europea possono emettere debito “nuovo e pulito”, senza gravati da requisiti di garanzie antiquate. Ciò sarà probabilmente visto come una “rottura netta” rispetto al vecchio modo di emettere debito.

Ciò che rende probabile questa possibilità sono gli attuali problemi che l'UE deve affrontare quando si tratta di debito e di emissione di obbligazioni. In questo momento, tutto e tutti nell'UE, comprese la Bundesbank e la Banca Centrale Europea, sono tecnicamente in bancarotta dopo aver manipolato l'economia dell'UE dal crollo del 2008 attraverso la politica dei tassi di interesse zero e l'emissione infinita di debito (spesso in dollari). Inoltre, la Commissione Europea non ha la possibilità di emettere obbligazioni per conto dell'UE nel suo insieme. Occorre pertanto istituire tale meccanismo, e in tempi brevi. Se ciò non dovesse accadere, la Commissione teme di perdere il controllo sulla situazione finanziaria in Europa, provocando il collasso dell'UE. Pertanto, è necessario un meccanismo di controllo rigido e uniforme per l'economia che fornisca un meccanismo per il nuovo debito.

È probabile che la Commissione emetta eurobond prima che questo sistema sia pronto, perché la pressione è alta. Tuttavia, i tempi del sistema sono molto brevi. Il tutto dovrà essere completato in 6 anni.

Sembra anche che la Commissione spera che questa nuova architettura finanziaria diventi globale, con l'Europa al centro. Il progetto di applicare il sistema ESG anche al di fuori dell'Europa potrebbe implicare che le persone la pensino in questo modo. Bruxelles non è nota per la modestia quando elabora piani basati sul potere e sull'infallibilità

dell'UE.

Quindi, riguardo a questa contraddizione...

Le domande principali all'inizio di questo articolo riguardavano il motivo per cui l'UE sta ulteriormente sabotando l'economia europea, che è già sotto estrema pressione a causa delle sanzioni contro la Russia – e perché l'UE non si sta preparando al probabile crollo del tenore di vita in Europa a causa della perdita dello status di riserva del dollaro.

Penso che ci siano due risposte a queste domande. La prima risposta è che il continuo sabotaggio dell'economia dell'UE e l'iniziativa ESG che lo accompagna fanno parte di un piano che non può essere modificato, indipendentemente dalla situazione. La seconda risposta è che la Commissione Europea ritiene che questo piano sarà sufficiente per salvarli dalla distruzione.

Facciamo un passo indietro e guardiamo cosa è successo in Europa (e in tutto l'Occidente) negli ultimi decenni. Consideriamo la situazione dal punto di vista dell'élite europea. Negli ultimi decenni in Europa è avvenuta una rivoluzione sociale dall'alto. Ciò è riuscito a cambiare radicalmente i valori e le percezioni della popolazione europea. La logica e la ragione sono state abbandonate, insieme alla competenza e al pensiero critico. La normalizzazione della bizzarria è tale che la maggior parte delle persone comuni accetta quasi qualsiasi cosa dai propri governi – e da altre persone. Gli uomini che usano i bagni delle donne sono normali; i pedofili che gestiscono il sistema scolastico sono accettabili; la mutilazione genitale infantile è una questione di giustizia; l'abbandono dei bambini è ora un'educazione scientifica; e i mandati governativi su chi assumere per la propria azienda hanno senso. Anche un gruppo di “capitalisti” che guardano una presentazione su come la Commissione Europea intende prendere il controllo delle loro aziende pensano che sia normale.

Lo scopo di questa rivoluzione era distorcere la realtà in modo che tutto diventasse accettabile. Questo obiettivo è ormai ampiamente raggiunto. Lo abbiamo visto durante l'operazione Covid-19 in cui le popolazioni europee hanno dimostrato la loro conformità e accettazione degli ordini dall'alto. I cittadini europei hanno dimostrato di essere pronti per il passo successivo – e il passo successivo è proprio dietro l'angolo.

Il prossimo passo necessita di quell'accettazione incondizionata per funzionare e ora i cittadini europei sono pronti per questo. Deve essere attuato adesso, a causa della terribile situazione economica e politica in Europa. Il calendario è stato posticipato e l'UE ha fretta. Il passo successivo è quello che i vecchi rivoluzionari chiamavano "impossessarsi dei mezzi di produzione", solo che non sarà il proletariato a farlo. Sarà l'élite. Tutto è già iniziato, come dimostrano i fallimenti e le proteste degli agricoltori. Tuttavia, il meccanismo più importante a questo scopo è il sistema ESG. Fornirà controllo e consolidamento – e in seguito un nuovo sistema finanziario pianificato centralmente.

L'UE ora lo sta introducendo perché sente di non avere scelta. Qualsiasi soluzione che non porti le economie dell'UE sotto il loro controllo assoluto è esclusa perché tutte le altre soluzioni rischiano di portare alla disintegrazione dell'UE e alla sua perdita di controllo. Questa è l'unica soluzione – e deve essere implementata ora. Anche se ciò peggiora le cose "nel breve termine", è necessario farlo ora.

Per quanto riguarda la cometa del "niente più pasti gratis" diretta verso l'UE (il terzo shock di cui sopra), credo che Bruxelles creda davvero che questa soluzione non solo salverà loro, ma anche la ripresa dello status dell'Europa e dell'egemonia finanziaria nel mondo. Sono così... ottimisti.

Un modesto consiglio

È facile vedere ciò che sta accadendo a livello economico in Europa come panico e/o misure finanziarie da parte dei governi a seguito del fallimento delle sanzioni. Penso che questa visione sia sbagliata. Penso che questo sia pianificato e molto più serio di quanto la gente creda. Le persone probabilmente considereranno il sistema ESG semplicemente come una "formalizzazione delle normative ambientali" o qualcosa del genere, ma è molto di più. La sua natura sinistra è evidente a chiunque abbia buon senso e la indaghi.

So che nessuno prenderà sul serio il mio consiglio. Dopotutto, sono solo un ragazzo che scrive cose su Substack. Ma ho qualche consiglio:

- 1 Se hai un'attività nell'UE e puoi trasferirla, fallo il prima possibile. Non sposterlo negli Stati Uniti: spostalo altrove. Cercare nuovi mercati e dimenticare che esiste l'Europa.

- 2 Se sei un leader dei BRICS, fai molta attenzione quando l'UE inizia a chiedere conformità alle tue aziende. Il sistema ESG dell'UE è una piaga che non vuoi nel tuo Paese. Dovresti anche prendere in considerazione le leggi che rendono del tutto illegale per le aziende del tuo Paese conformarsi.

L'Europa è ormai diventata così folle e tossica che dovrebbe essere messa in quarantena sia socialmente che economicamente. Puoi anche vederlo come consiglio se vuoi.